



ANA
MENDIETA

TRACES



Museum der Moderne
Salzburg

© 2014
Hayward
Publishing

HAYWARD
PUBLISHING

HATJE
CANTZ

Top: Press releaseBottom: Installation viewsExhibition: *Carl Andre and Ana Mendieta: Duetto - Pietre Foglie*

17 January-19 February 1985

A.A.M. Architettura arte moderna Roma, Rome

A.A.M./COOP. ARCHITETTURA ARTE MODERNA ROMA 12 VIA DEL VANTAGGIO 3619151
ROMOLO E ROSALBA BULLA EDIZIONI ROMA 4 VIA DEL VANTAGGIO 3612288

CARL ANDRE

DUETTO
PIETRE
FOGLIE

ANA MENDIETA

a cura di Francesco Moschini

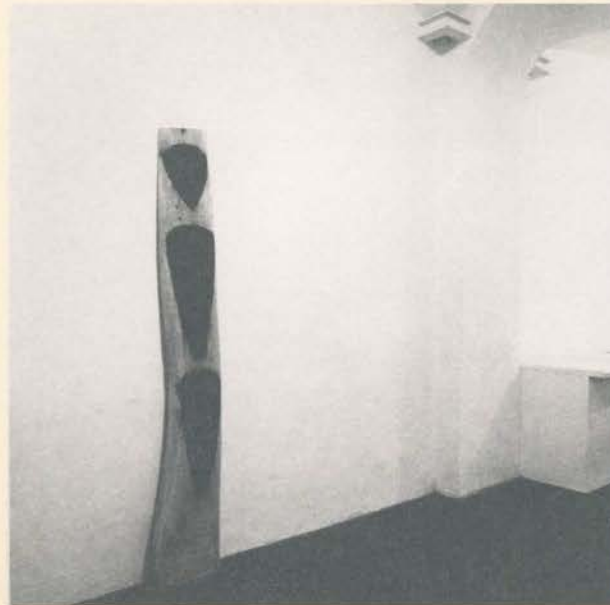
giovedì 17 gennaio / sabato 9 febbraio 1985

orario d'apertura 16,30-20

Si inaugura giovedì 17 alla A.A.M. una mostra che rievoca la serie dei "duetti", dei confronti cioè tra differenti esperienze artistiche e architettoniche. Questa volta però andrebbe confrontare un artista con un architetto per evidenziarne e scorderne anche inaspettate affinità metodologiche o linguistiche, il confronto è tra due artisti: Carl Andre e Ana Mendieta. L'occasione della mostra scaturisce dal libro che i due artisti hanno appena terminato con la stamperia di Romolo e Rosalba Bulla. Un libro composto di 20 litografie, dieci per ognuno dei due artisti, stampato da una delle più prestigiose stamperie d'arte, su cui sarebbe per altro ormai umamente avviato un serio studio data la loro importanza storica. Il libro ci sembra costituire una novità nell'itinerario artistico dei due autori. Carl Andre sembra qui abbandonare la sua solita assoluta connettività per introdurre alcuni elementi di instabilità e di incertezza sin quasi a scardinare ogni presunto ordine preconstituito. Ana Mendieta abbandona certo primitivismo a lei caro sempre congiunto con un manico che nasce dalla natura alla figura, più sino alle cose, cui privilegia il tema della foglia, analizzata sì nella corrosività dell'energia stessa che la percorre, ma anche nella sua capacità di porsi come immagine archetipa se non addirittura con una sua figuratività data dalla stessa cosizione delle foglie.

Entrambi poi operano però una sorta di messa alla ribalta del lavoro, rinunciando a quella che è sempre stata la loro caratteristica comune: quella di affidare il significato delle loro opere quasi sempre appoggiate, o per lo meno pensate come appoggiate, e in qualche modo adagiate a terra. Le forme cilindri di Andre e le figure della Mendieta diventano ora essi comparse di un discorso teorico sulla operazione artistica sino quasi a farsi autoriflessione sulla stessa. Nella mostra oltre alle 20 litografie del volume viene presentata altresì un'opera significativa di entrambi gli artisti cui a sottolineare la continuità tra un lavoro pensato come pura trasposizione in immagine di una vacillante arcaicità del fare e l'evidenziazione della stessa con la sua solidità e con la sua realtà.

'In this case, instead of comparing an artist with an architect to underline and discover unexpected methodological and linguistic correspondences, the comparison is between two artists: Carl Andre and Ana Mendieta. The exhibition follows a book recently realised by the two artists with the printing house Romolo e Rosalba Bulla. The book is composed of 20 lithographs, ten for each of the two artists, printed by a most prestigious art printer, in itself an interesting case study of historical significance. What emerges from this book is a new direction in the artistic paths of the two authors. Carl Andre, on this occasion, seems to have abandoned the usual compositional steadiness to introduce elements of instability and uncertainty, as if wanting to upset a pre-established order. Ana Mendieta abandons the primitivism that is so dear to her, which she always combined with a feeling of panic. Shifting from nature to figure, she focuses on the leaf as an element, analysing the corrosive nature of the energy flowing through leaves, but also their potential as archetypal images, with a particular figurative language determined by their positions. Both artists have overturned their own usual practices by abandoning their common characteristics: the artwork always lying on the ground, conceived as leaning against something, and the meaning of it determined by this formal language of leaning. The forms applied by Andre and the figures used by Mendieta feature in a complex theoretical discourse about the meaning of artistic practice and become tools for self-reflection. As well as the 20 lithographs from the book, the exhibition features, in addition, one substantial artwork by each of the artists. This underlines a continuity between the works, which are thought of as pure transposition of an ambiguous, archaic way of making - highlighting this process of making through solidity and reality.'



Oben: PressemitteilungUnten: AusstellungsansichtenAusstellung: *Carl Andre und Ana Mendieta. Duetto - Pietre Foglie*

17. Januar-9. Februar 1985

A.A.M./COOP, Architettura arte moderna Roma, Rom

A.A.M./COOP. ARCHITETTURA ARTE MODERNA ROMA 12 VIA DEL VANTAGGIO 3619151
ROMOLO E ROSALBA BULLA EDIZIONI ROMA 4 VIA DEL VANTAGGIO 3612288

CARL ANDRE

DUETTO
PIETRE
FOGLIE

ANA MENDIETA

a cura di Francesco Macchini

giovedì 17 gennaio / sabato 9 febbraio 1985

orario d'apertura 16.30-20

Si inaugura giovedì 17 alla AAM una mostra che riprende la serie dei "duetti", dei confronti cioè tra differenti esperienze artistiche e architettoniche. Questa volta però anziché confrontare un artista con un architetto per evidenziarne e scoprirne anche inaspettate affinità metodologiche o linguistiche, il confronto è tra due artisti: Carl Andre e Ana Mendieta. L'occasione della mostra scaturisce dal libro che i due artisti hanno appena terminato con la stamperia di Romolo e Rosalba Bulla. Un libro composto di 20 litografie, dieci per ognuno dei due artisti, stampato da una delle più prestigiose stamperie d'arte, su cui sarebbe per altro ormai urgente avviare un serio studio data la loro importanza storica. Il libro ci sembra costituire una novità nell'itinerario artistico dei due autori. Carl Andre sembra aver abbandonato la sua solita assoluta connettività per introdurre alcuni elementi di instabilità e di incertezza nei suoi a scardinare ogni presunto ordine precostituito. Ana Mendieta abbandona certo l'archetipo e lei ora sempre coniugato con un manico che passa dalla natura alla figura, già sino alle cose, cui privilegia il tema della foglia, analizzata sì nella corrosività dell'energia stessa che la percorre, ma anche nella sua capacità di porsi come immagine archetipa se non addirittura con una sua figuratività data dalla stessa posizione delle foglie. Entrambi poi operano però una sorta di messa alla ribalta del lavoro, rinunciando a quella che è sempre stata la loro caratteristica comune: quella di affidare il significato delle loro opere quasi sempre appoggiate, o, per lo meno, pensate come appoggiate, e in qualche modo adagiate a terra. Le forme quindi di Andre e le figure della Mendieta diventano ora quasi comparse di un discorso teorico sulla operazione artistica sino quasi a farsi autoriflessione sulla stessa. Nella mostra oltre alle 20 litografie del volume viene presentata altresì un'opera significativa di entrambi: gli artisti osano a sottolineare la continuità tra un lavoro pensato come pura trascrizione in immagine di una vagheggiata archetipicità del fare e l'evidenziazione della stessa con la sua solidità e con la sua realtà.

»Am Donnerstag, dem 17., eröffnet eine Ausstellung, welche die Serie der »Duetto« wieder aufnimmt, der Gegenüberstellungen also zwischen unterschiedlichen künstlerischen und architektonischen Erfahrungen. Dieses Mal findet der Vergleich jedoch nicht zwischen einem Künstler und einem Architekten statt, um unerwartete methodische und linguistische Übereinstimmungen aufzuzeigen und zu entdecken, sondern zwischen zwei Künstlern: Carl Andre und Ana Mendieta. Die Ausstellung entstand aus Anlass eines Buches, das beide Künstler kürzlich mit der Druckerei Romolo e Rosalba Bulla herausbrachten. Ein Buch, das zwanzig Lithografien enthält, zehn von jedem Künstler [...]. Das Buch konstituiert, wie uns scheint, eine Neuerung im künstlerischen Werk der beiden Künstler. Carl Andre scheint hier seine übliche kompositionelle Absolutheit aufgegeben zu haben, um einige Elemente von Unbeständigkeit und Unsicherheit einzuführen, als wolle er eine vorherbestimmte Ordnung durcheinanderbringen. Ana Mendieta verlässt einen gewissen Primitivismus, der ihr so lieb ist, vereint mit einem Panismus, der ausgehend von der Natur in die Figur übergeht bis hin zu jenen Motiven, von denen sie das Thema des Blattes favorisiert. Sie analysiert die zersetzende Natur der Energie, die durch die Blätter fließt, aber auch ihr Potenzial als archetypische Darstellungen mit einer ihr eigenen figürlichen Form, die durch die Stellung der Blätter vorgegeben ist. Beide Künstler haben ihre bekannte Arbeitsweise auf den Kopf gestellt, indem sie ein gemeinsames Charakteristikum aufgaben: Die Bedeutung ihrer Werke war fast immer an etwas angelehnt oder scheinbar an etwas lehrend und auf gewisse Weise auf die Erde gelegt. Andres Formen und Mendieta's Figuren werden zu vermeintlichen Komparsen eines theoretischen Diskurses über die Bedeutung von künstlerischer Praxis sowie zu Werkzeugen der Selbstreflexion. Neben den zwanzig Lithografien aus dem Buch zeigt die Ausstellung zusätzlich jeweils ein bedeutendes Kunstwerk der Künstler. Dies unterstreicht eine Kontinuität zwischen den Arbeiten, die als reine Transpositionen eines mehrdeutigen, archaischen Entstehungsprozesses gedacht sind, und dessen Betonung anhand ihrer Festigkeit und ihrer realen Umsetzung.«



Dieser Katalog erscheint anlässlich
der Ausstellung
Ana Mendieta. Traces

Hayward Gallery, London
24. September–15. Dezember 2013

Museum der Moderne Salzburg
29. März–6. Juli 2014

Ausstellung am Museum der Moderne Salzburg
Direktorin: Sabine Breitwieser
Kuratorinnen: Stephanie Rosenthal, Chief Curator, Hayward
Gallery, London, Sabine Breitwieser, Direktorin,
mit Tina Teufel, Kuratorin, Museum der Moderne Salzburg
Ausstellungsarchitektur: Kuehn Malvezzi, Berlin
Registrierung: Susanne Greimel
Restaurierung: Patricia Fortmann
Technik: Gerald Horn mit Christian Hauer und Alija Salihovic
Kommunikation: Christine Forstner
Marketing: Susanne Susanka mit Barbara McFadden
Kunstvermittlung: Martina Pohn mit Erik Hable und Lena
Hofer

Zum ständigen Team des Museum der Moderne Salzburg
gehören zudem
Assistentin der Direktorin: Gisela Herpel
Kaufmännischer Leiter: Gottfried Paulus
Assistentin des Kaufmännischen Leiters: Daniela Eibl
Kuratorin: Margit Zuckriegel
Kuratorische Assistentinnen: Katja Mittendorfer-Oppoizer,
Christina Penetsdorfer
Ausstellungssekretariat: Christina Penetsdorfer
Digitalisierung, Bildarchiv: Barbara Herzog
Bibliothek: Catrin Ramesmayer
Leitung Rechnungswesen: Gerlinde Ferle
Leitung Museumshop: Brigitte Fartner
Leitung Museumsaufsicht: Kai Kuss

Publikation
Herausgeberin: Stephanie Rosenthal
Herausgabe der überarbeiteten deutschen Ausgabe:
Museum der Moderne Salzburg
Redaktion: Sabine Breitwieser und Tina Teufel
Verlagslektorat: Charlotte Neugebauer
Übersetzung: Alexandra Titze-Grabec
Grafische Gestaltung: Melanie Mues
Gestaltung der Landkarte: Amélie Bonhomme
Satz: Jim Kühnel
Schrift: Quicksand
Reproduktionen: Dexter Premedia Ltd
Verlagsherstellung: Katja Jaeger
Papier: Tauro Offset, 170 g/m²
Druck und Bindung: DZA Druckerei zu Altenburg GmbH,
Altenburg

Zuerst auf Englisch veröffentlicht bei Hayward Publishing,
Southbank Centre, London, SE1 8XX, UK,
www.southbankcentre.co.uk.
ISBN 978 1 85332 304 1 (Hayward Publishing edition)
Die englische Ausgabe wird in Großbritannien und
Europa von Cornerhouse Publications
(www.cornerhouse.org/books) und in Nordamerika von
D.A.P. (www.artbook.com) vertrieben.

© 2014 Southbank Centre, London; Museum der Moderne
Salzburg; Hatje Cantz Verlag, Ostfildern; und Autoren

Erschienen im
Hatje Cantz Verlag
Zeppelinstraße 32
73760 Ostfildern
Deutschland
Tel. +49 711 4405-200
Fax +49 711 4405-220
www.hatjecantz.de
Ein Unternehmen der Ganske Verlagsgruppe

ISBN 978-3-7757-3764-7

Printed in Germany

Umschlagabbildung:
Tree of Life, 1976,
(Baum des Lebens), siehe S. 12, 101

Ana Mendieta

Traces

Herausgegeben von

Stephanie Rosenthal

Redaktion der überarbeiteten deutschen Ausgabe

Sabine Breitwieser

Tina Teufel

Mit Beiträgen von

Stephanie Rosenthal

Adrian Heathfield

Julia Bryan-Wilson

sowie einem Vorwort von

Sabine Breitwieser und

Ralph Rugoff



Museum der Moderne
Salzburg

SOUTHBANK
CENTRE
HAYWARD
PUBLISHING

HATJE
CANTZ

INHALT

Sabine Breitwieser und Ralph Rugoff	Vorwort	06
Stephanie Rosenthal	Ana Mendieta. Spuren	08
Adrian Heathfield	Glühende Asche	20
Julia Bryan-Wilson	Gegen den Körper. Interpretationen von Ana Mendieta's Werk	26
Abbildungen		39
Chronologie	Kommentierter Übersichts- plan, Einzelausstellungen, Texte von Ana Mendieta, Interviews, Gespräche und Vorträge, Notizbuchauszüge, Ausstellungsansichten, Postkarten	186
Anhang		233



Museum der Moderne
Salzburg

HAYWARD
PUBLISHING

ISBN 978-3-7757-3764-7



240 Seiten,
343 Abbildungen

ANA MENDIETA

Ana Mendieta (1948–1985) zählt zu den bedeutendsten und einflussreichsten Künstlerinnen unserer Zeit. Im Alter von zwölf Jahren aus Kuba in die USA emigriert, bestimmte die Suche nach ihrer Identität, nach ihren kulturellen Wurzeln und ihrer Verortung innerhalb der Kunst die Schwerpunkte ihrer künstlerischen Arbeit. Im Laufe ihres kurzen Lebens schuf sie ein radikales wie originelles Werk, in dem sich ihr Interesse an der Wechselbeziehung zwischen Ritualen und Skulptur, zwischen Körper und Natur manifestiert. Unter Einsatz ihres eigenen Körpers und später anhand stilisierter Silhouetten kreierte sie mit elementaren Materialien wie Blut, Feuer, Erde und Wasser »Körperbilder« und vergängliche »Earth-Body«

Skulpturen. Themen wie Leben und Tod, Wiedergeburt und spirituelle Transformation werden darin ebenso ausgelotet wie die Bedingungen der Performance und ihre Repräsentation als Fotografie oder Film. Ihre einzigartige, poetische Bildsprache findet sich auch in außergewöhnlichen Zeichnungen und Skulpturen wieder.

Neben kunstwissenschaftlichen Essays und umfangreichem Bildmaterial präsentiert diese Publikation erstmals auch frühe Schriften und Originaldokumente von Ana Mendieta und bietet somit die erste umfassende Monografie über diese Künstlerin in deutscher Sprache.

TRACES